

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                        | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale        | L. 18  | L. 9.50  | L. 6.50   |
| Per tutta Italia franco di posta       | » 22   | » 11.50  | » 8.50    |
| Per l'estero le spese di posta in più. | » 24   | » 12.50  | » 9.50    |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
La associazione si riceve:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interpuncti, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

La persuasione, da noi manifestata fino dal giorno della battaglia di Plevna, che per il momento sia inutile sperare nella pace, va penetrando nell'animo di tutti, non potendosi ammettere che la Russia si ritiri dal conflitto sotto il peso dei suoi disastri militari.

La *National Zeitung* di Berlino è dello stesso parere, poiché il recedere della Russia in questo momento sarebbe un colpo tremendo per la sua influenza avvenire.

Ma, osserva la *National Zeitung*, la Russia non può spiegare tutte le forze delle quali ha bisogno, senza avere la certezza che i suoi confini occidentali sono sicuri da qualunque attacco: dunque la lotta attuale, sotto il suo nuovo aspetto, fa presupporre nella Russia il massimo grado di fiducia nella diplomazia.

«Unica garanzia per quella potenza è la lega dei tre imperatori: all'infuori di questa per lei non vi ha sicurezza. Conseguenza necessaria di ciò è che la politica avvenire della Russia nella penisola dei Balcani e il frutto delle vittorie che essa potesse ottenere, debbano dipendere non dalla Russia, ma dalla lega dei tre imperatori.

«Il programma attuale della Russia, così conclude la *National Zeitung*, è diretto a mantenere intatto l'onore delle sue armi e la sua posizione di grande potenza. Su ciò l'Austria e la Germania non hanno nulla che vedere, possono assistere tranquillamente alla lotta che si sta preparando.

A tal punto dunque siamo giunti, che per la Russia non è più que-

stione di marciare su Costantinopoli, ma di salvare il proprio onore e la sua posizione di grande potenza! Chi l'avrebbe detto, nemmeno due mesi fa, quando i russi, passato il Danubio a Sistova, s'impadronivano di Nicopoli, facevano i Balcani, e i cosacchi facevano già le loro scorrerie sui piani della Rumelia?

Il linguaggio della *National Zeitung* è al tempo stesso una rivelazione sull'entità dei disastri toccati all'esercito russo, e una intimazione per il caso che la Russia intendesse svincolarsi dagli impegni presi verso la lega dei tre imperatori. A questa la Russia è debitrice della tranquillità sulle sue frontiere occidentali: un solo passo al di fuori di quegli impegni potrebbe far rivivere la grande questione polacca.

Le stesse idee del giornale tedesco, e quasi le stesse parole si trovano in un dispaccio da Vienna all'*Opinion*, che abbiamo ieri riprodotto.

Ciò che il destino abbia riservato ai belligeranti noi certo non osiamo presagire: la fortuna è una dea volubile, che domani potrebbe rivolgere le spalle ai suoi favoriti dell'oggi: ma non è meno vero che le terribili fasi di questa lotta, e le condizioni alle quali si trova ridotto chi pareva dovesse tener in pugno la vittoria, sono causa per il mondo di uno stupore immenso.

### LETTERE D'UN TURCOFILO

(Dal *Corriere della sera* di Milano.)

Il signor Gustavo Minelli è un valoroso italiano che ha passato le migliori parti della sua vita a girare le quattro parti del mondo, a scopo di studi scientifici e politici.

vicino alla Barriera: esse non potevano invidiarle quel lusso che non conoscevano, perché assolutamente proibite di farsi vedere in quei luoghi.

In quanto a Trémoré, Jenny lo sa biva non potendo fare altrimenti e pareggiare il più noioso degli uomini: i suoi amici erano per lei tanti esseri addirittura insopportabili.

Forse ella futava un insultante di sprezzo sotto i modi ironicamente gentili di quei signori, e comprendeva benissimo il suo nulla a petto di quella tomba dorata e corrotta di eleganti sfaccendati.

Fancy s'annoiava a morte: aveva la nostalgia della suida stradicciola del suo quartiere, dell'infetto bugiattolo che la riceveva.

Mille volte aveva voluto abbandonare Trémoré, tutto il suo lusso e ripigliare la vita antica, ma al momento decisivo l'amor proprio l'aveva trattenuta.

Tale era né più né meno la donna, presso la quale recessi Ettore verso le undici la mattina del sequestro.

Ella certo non l'aspettava, almeno così di buona ora, e fu sorpresa assai quando le si annunciò che il conte veniva a chiederle da colazione pregandola di sollecitare la sua cuoca perché aveva molta fretta.

Miss Fanny non aveva mai veduto l'amante suo così gentile, né più allegro. Durante la refezione il brio del conte pareva inesauribile.

Quando venne servito il caffè, Ettore credette giunto il momento opportuno di parlare.

Tutto questo, fanciulla mia, non è che una prefazione destinata a prepararti ad una notizia straordinaria. Saprai dunque che sono rovinato.

Egli è da poco tempo a Milano, ed in un colloquio avuto con lui ci ha mostrato di essere tanto versato nelle cose dell'Oriente, e ci ha espresso idee così singolari circa il conflitto russo-turco, che l'abbiamo pregato di ripeterle ai lettori del *Corriere della sera*. Egli ha accettato l'invito, e cominciamo oggi la pubblicazione delle lettere che ci ha mandate.

Le intitoliamo: *Lettere d'un turcofilo*, perché, come si vedrà, il signor Minelli, che ha passati molti anni nelle provincie ottomane, è persuaso che il governo degli Osman sia stato sotto alcuni rispetti calunniato, e che, per lo meno, non valga meno del russo che l'assale.

Scorrendo queste lettere, scritte senza pretese, il nostro pubblico conoscerà uno scrittore arguto e colto, che siamo lieti di accogliere nella compagnia del *Corriere*.

Milano, 22 agosto 1877.

Caro signor Torelli,

Ho ricevuta la vostra gentilissima del 20 e ve ne ringrazio.

M'invitate a scrivere qualche cosa sulla guerra d'Oriente? Per scrivere qualche cosa d'efficace ed assennato su tale argomento, ci vorrebbero dei volumi lunghissimi e noiosi... almeno quanto la stessa questione.

Volete invece delle chiacchiere, senza pretese, senza nesso, senza forma? Volete insomma qualche foglietto sfuggito dal portafoglio di un vecchio viaggiatore?

Se ciò vi basta, eccemi ai vostri ordini. Chiacchieriamo fido che volete.

Vi domandate cosa io penso dei due belligeranti?

Vi rispondo subito: sono due barbari.

Il turco rappresenta una barbarie antica, decrepita, che si sfascia e sta per scomparsi.

Il russo una barbarie nuova, rigogliosa di vita, piena di forza brutale: barbarie tanto più terribile, perché con maschera di civiltà e manto di religione.

Fancy lo guardò stupida facendo mostra di non capire.

— Rovinato, completamente rovinato: replicò il conte ridendo sgangherata mente.

— Ah! vuoi pigliarti gioco di me! tu celi!... — No, no, ti parlo del miglior senso e seriamente. La cosa ti sembra inverosimile? Eppure quanto l'ho detto è la verità.

I grandi occhi di Fancy non cessavano dall'interrogarlo.

— Che vuoi, piccina mia, continuò Trémoré con superba noncuranza. La vita è come un grappolo d'uva che si può mangiare lentamente un grano per volta, o di cui si sprema il succo in un bicchiere per berlo tutto d'un fiato. Ho scelto questo secondo sistema. Il mio grappolo si componeva di quattro milioni e me li sono bevuti. Non li rimpiango, ma intanto non ho più un quarto, come un pezzente qualsiasi: a quest'ora tutti i miei mobili son sequestrati: non ho più casa e le mie tasche sono assolutamente vuote.

— Ma allora... osservò timidamente miss Fanny...

— Resi libera, s'intende.

Ella non sapeva bene se rallegrarsene od esserne afflitta.

— Sì, replicò il conte, ti rendo la tua libertà.

Jenny fece un gesto che fu male interpretato da Trémoré, il quale soggiunse:

— Oh! ma sta tranquillo, non voglio piantarti così; non voglio che domani abbi ad esser imbarazzata per pagare la pigione. Ti lascio tutto il mobilio di questo appartamento e di più ho pensato a te. Ho là nella mia tasca cinque-

Un uomo civile non può amare né l'una, né l'altra di queste due barbarie; ma le mie simpatie sono francamente per i turchi, i quali come potenza barbara, stanno per sparire dalla scena del mondo: e non per i russi, la cui giovane e gigante sica barbarie si presenta come il nucleo di una valanga, la quale minaccia precipitare da qualunque versante della montagna.

Insomma tra il *Kmit* e la Siberia da una parte, ed il *corbass* dall'altra, io sto col solo *corbass*, senza la Siberia; cioè sto coi turchi.

Turchi e russi appartengono ambidue alla gran razza dei conquistatori feroci all'antica; ma il turco si contenta solamente di conservare le sue conquiste: mentre il russo è *progressista*... nelle sue conquiste. Incammina appena adesso: sapremo noi dove e quando andrà a finire?

La Turchia — che in fatto di opportunismo politico, che che se ne dica dai punti ai diplomatici europei — la Turchia aveva già compreso che la sua vita in Europa era finita e che la sua esistenza in Asia era subordinata solamente al costo di una completa trasformazione.

Ebbene, la Turchia si preparava a queste due grandissime opere politiche, l'una di ritirata, l'altra di progresso civile.

Il Montenegro affrancato, la Serbia e la Rumenia vassalle solo di nome; la Bosnia, l'Erzegovina e tutta la Rumelia stavano per avere la tanto sospirata autonomia. Di fatto la Turchia sarebbe sparita d'Europa, riserbandosi Costantinopoli, ove è da pregar Dio acciò rimanga ancora per qualche secolo. In Asia, preparavasi alla rigenerazione di quelle contrade, nelle quali la Turchia, abbenché relativamente barbara, ha e può avere un'azione di civiltà potentissima.

Tutt'ora si faceva, lentamente, si, ma si faceva, però tutto ciò non garbava punto alla Russia.

Questa potenza — che è un anacronismo nel nostro secolo, perché

cento luigi: è quanto mi rimane ed io te l'offro.

Così dicendo, le presentava su d'un piatto i suoi ultimi dieci biglietti da mille.

Fancy li respinse sdegnosamente.

— Brava! egli disse. Ho sempre pensato che tu eri una buona ragazza, te mo anzi che tu sia troppo buona.

Sì, miss Jenny Fancy, alias Pelagia Taponnet, era buona perché invece di intascare i biglietti di Trémoré e di metterli alla porta, come ne aveva incontabilmente il diritto, credè di confortarlo credendolo molto infelice.

Dacché il conte le aveva confessato d'esser ridotto al verde, ella non lo odiava quasi più ed anzi, cambiamento non raro nelle donne della sua tempra, cominciava ad amarlo.

Ettore povero non era più l'uomo terribile che paga per esser padrone, il milionario, un capriccio del quale torna a gettare una donna nel fango da cui poco prima l'aveva tolta. Rovinato, egli scendeva dal suo piedestallo, rientrava nel diritto comune, ridiventava un uomo come gli altri, preferibile agli altri essendo veramente bello.

Poi, prendendo per uno slancio generoso del cuore l'ultimo ardimento di una vanità malata, Fancy era stata commossa da quel dono di diecimila franchi.

— Dunque non sei povero come asserisci, se hai ancora una somma (così forte).

— Oh, cara mia, gli è appena quanto mi costi mensilmente: te ne diedi tre volte di più nei pochi gioielli che porti alla sera.

— E vero, rispose Fancy meravigliata come di cosa nuova. Però posso spendere molto ma molto meno, ed essere u-

sola potenza *progressista* conquistatrice. La Russia non poteva vedere di buon occhio la ritirata lenta e volontaria dei turchi dall'Europa, e molto meno le riforme dei turchi in Asia.

La ritirata da una parte, e le riforme dall'altra, toglievano alla Russia il pretesto alle conquiste nelle due parti del mondo.

Non poteva atteggiarsi né a liberatrice in Europa, né a riformatrice, in Asia. Dunque a prevenire le riforme dei turchi, si decretò, fino da due anni fa, una guerra delle più ingiuste, delle più barbare e delle più insane che si steno combattute dopo le guerre delle crociate.

Gli stessi pretesti, le stesse infamie, le stesse atrocità.

La storia moderna non ha alcun esempio di una guerra come questa, principata con tanta slealtà e condotta con tanta barbarie.

Si tiene un ambasciatore russo a fare i *salamlek* al povero Abdul Aziz, ed intanto si versano torrenti d'armi e di denari tra i sudditi della Porta e si comanda loro da Pietroburgo di ribellarsi.

Si ribellano, ma non bastano.

Allora si comanda ai vassalli della Porta di sorgere in guerra.

Sorgono, ma non bastano.

Allora si mandano reggimenti russi vestiti in maschera a combattere nelle file dei rivoltosi; e ciò conservando sempre un ambasciatore a Costantinopoli.

Come ciò è degno di una potenza che si dice europea, che si vanta civile e si proclama cristiana!

I ribelli in rivoluzione, i vassalli in guerra, i nobili ausiliari mascherati, non bastano ad uccidere il povero ammalato di Costantinopoli.

La Sublime Porta è vittoriosa di tutti, ma — sempre conservando un ambasciatore russo a Costantinopoli — la Russia le intima:

— Fermati là: tu non devi avanzare, tu non puoi marciare trionfalmente a Belgrado: arrestati; perdi il frutto di tutte le tue vittorie, altrimenti temi l'ira di tutta Europa.

guilmente felice. Prima di conoscerli, dieci mila franchi mi sembravano una di quelle somme favolose di cui si parla, ma che nessuno ha veduto in un sol mucchio, e che pochi hanno toccato: e intanto cercavo di mettere i biglietti nelle tasche del conte che glielo impediva.

— Cosa vuoi che me ne faccia diceva Trémoré.

— Non saprei, ma con questo denaro potresti guadagnare dell'altro alla Borsa, al giuoco... che so io! Potresti arricchire di nuovo come hanno fatto tanti altri, che con nulla han guadagnato tesori.

Fancy parlava con tutto il calore che sa impiegare una donna per far trionfare le proprie idee: Ettore la guardava stupefatto di trovare in lei tanta sensibilità e un interesse così disinteressato.

— Fa a mio modo dunque... Sì, Ettore, fa a mio modo.

Il conte scosse quella specie di torpore pieno di dolcezza in cui l'avevano piombato le carezze della sua bella e disse:

— Sì, sei una buona ragazza, ma prendi questi cinquecento luigi, giacché te li regalo e non pensare ad altro.

— Ma e tu, hai ancora del denaro? quanto te ne resta?

Egli numerò le monete che gli rimanevano ancora in tasca, cosa che non gli era mai accaduto di fare! e trovò di possedere ancora trecentoquaranta franchi.

— E di questi, disse, duecento li voglio regalare ai tuoi domestici. M'han servito così bene!

E dopo cosa sarebbe di te?

Ettore tornò a sedere ed accarezzan-

pal. Intanto io, il Colosso del Nord, mi preparo di tutto punto per combatterli.

E si preparò.

Sudditi ribelli, vassalli in guerra ed il Gran Colosso, tutti s'armano, scendono in campo; si battono... e perdono!

Vergogna!

Ma voi, carissimo amico, nella vostra lettera mi domandate: «e continueranno i russi ad essere battuti?»

«Quando e come finirà questa guerra?»

«Quali poi le conseguenze?»

Permettetemi di rispondervi domani; che oggi vi ho annoiato di soverchio; ed abbiatevi i miei saluti.

GUSTAVO MINELLI

### Note per la guerra

Un odore acre di sangue sembra risalirci alla testa leggendo i telegrammi, che riceviamo in questi giorni dal teatro della guerra: russi e turchi ne spargono a frotte tra le gole dei Balcani fino dal giorno 21, e ne rosseggiavano le rive dell'Osma e del Vid, le vette del Montenegro e le vallate dell'Armenia: orrida ecatombe di vite umane sacrificate nel nome della civiltà e del sentimento cristiano.

Ciò è sacrilegio, è maledetto; e noi non sappiamo come vi siano in Europa Stati, che si vantano civili, ai quali non ripugni questo spettacolo sanguinoso, e non facciano sentire tutta la loro esagerazione a chi lo ha promesso e preparato.

Per tre giorni, dal 21 al 23, si è combattuto orribilmente fra turchi e russi per il possesso della gola di Sulpka, e gli ultimi dispacci da Costantinopoli, colla data del 24, assicurano che il 23 Suleyman pascià si è impadronito del passo.

I dispacci da Gorny-Struden, quar-

dosi la barba disse con indifferenza:

— Mi farò saltare le cervella: e c'è di tasca le due piccole pistole che teneva in serbo. Vedi questi ninnoli riprese, li appunterò così contro le tempie e tutto sarà finito.

Fancy lo guardava muta e pallida dallo spavento, ma piena di ammirazione... per il suo coraggio, per la sua cinica indifferenza.

Mangiarsi un patrimonio e poi uccidersi senza strepito, senza un lamento, e senza un atto di eroismo inaudito. E nell'estasi della sua contemplazione, le pareva vedersi dinanzi un altro uomo fino allora ignoto, bello, raggianti di splendore. Sentivasi presa per lui da una tenerezza infinita: essa lo amava come non lo aveva mai amato: nel suo seno s'avegliavano degli ardori non mai provati.

— No, questo non sarà mai! esclamò. Ed alzandosi improvvisamente abbracciò stretto stretto Ettore, e colla testa rovesciata all'indietro per fissare i suoi sguardi negli occhi di lui, continuava:

— Tu non ti ucciderai, non è vero? Me lo prometti? me lo giuri? No... non è possibile... tu non lo puoi volere. Gli è perché, vedi, io t'amo, t'amo... io che prima non ti poteva soffrire... Oh! allora non ti conosceva, mentre adesso... Credilo... Saremo felici! Tu che hai sempre vissuto nel lusso, non sai quanto valgono dieci mila franchi, ma io lo so! E poi vendendo tutto il *superfluo* che mi circonda, i cavalli, la carrozza, i diamanti... potrò raggranellare un'altra trentina di migliaia di lire: e tu non sai quanti giorni di felicità può rappresentare questa somma.

E dopo cosa sarebbe di te?

Ettore tornò a sedere ed accarezzan-

Continua

### APPENDICE 28 del GIORNALE DI PADOVA

### Il misfatto d'Orcival

#### ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Svegliatasi un mattino sul lurido letto del miserabile suo alloggio, e ricavasi la sera sotto i serici cortinaggi d'un letto di noce d'India.

Tale cambiamento però non la stupì quanto si potrebbe supporre.

All'artigiano arricchito occorrono almeno quindici anni per abituarsi al bito nero, la parigina invece lascia con disinvoltura la sua veste da sei soldi al braccio per indossare il velluto ed il raso e si giurerebbe che essa non ha mai portato abiti meno suntuosi.

Quarantott'ore dopo il suo ingresso nel palazzo del conte, Miss Fanny la faceva da padrona con tutto l'*aplomb* d'una gran dama.

Ma anche la sensazione d'un piacere assolutamente nuovo si dissipò con rapidità. Ben presto Jenny, sola buona parte della giornata, nel suo bell'appartamento non seppe più come distrarsi.

Il godimento di una donna non è completo se non vi si mescola la gelosia delle rivali.

Ora le antiche rivali di Fancy abitavano in fondo al sobborgo del Tempio, proprietà letteraria dei fratelli Treves.



tiera generale russo, arrivano fino a mezzogiorno del 23. Secondo i medesimi, fino a quest'ora gli assalti dei turchi erano stati respinti. Possiamo però immaginarci con quanto sangue da una parte e dall'altra, se gli stessi russi confessano le loro grandi perdite, particolarmente di molti ufficiali.

Siccome i disastri del 24 da Costantinopoli dicono che i russi hanno sgombrato il passo nel giorno precedente, e che si ritirarono anche dal passo di Damirca, ciò non può essere avvenuto, sempre ammessa la esattezza della versione telegrafica, che nella seconda metà dello stesso giorno 23.

Il Times, che non è turcofilo, annunzia pure una grande vittoria riportata il 23 da Mehmed Ali fra Osman Bazar e Djuma, colla perdita fatta dai russi di parecchi cannoni; e il Daily Telegraph, pure non turcofilo, accenna colla stessa data un movimento offensivo anche di Osman Pascià, per cui la posizione dei russi sarebbe assai compromessa.

Pu' pericolosa di tutte per i russi sembra la mossa di Mehmed Ali, perchè dirigendosi contro la sinistra del nemico, egli minaccia o di rovesciarlo sul Danubio, o di chiuderlo fra il Lom e Rutsiuck.

Noi siamo impazientissimi di sapere se il combattimento fu ripreso anche nel giorno 24, perchè in tal caso dovrebbe essere stato decisivo.

Un disastro russo pareva riporre qualche speranza nell'arrivo delle truppe sotto gli ordini di Radetsky; ma è sempre riferibile al giorno 23.

Forse in quest'ora frattempo riceveremo qualche altra notizia.

pretesi conservatori delle tre monarchie. Da lungo tempo la separazione è compiuta ed è irrevocabile.

Per questo ed altre ragioni la *Republique* crede che i fogli conservatori perdano il loro tempo predicando la unione dei due centri.

SPAGNA, 21. — I giornali spagnoli assicurano che il governo di Madrid non ha accettato la domanda del Vaticano con la quale veniva chiesto che la chiesa e l'ospedale di nazionalità italiana, residenti in quella capitale, venissero amministrati dal nunzio pontificio. E soggiungono che questi stabilimenti, quanto prima, passeranno sotto la immediata dipendenza dell'ambasciatore d'Italia presso il governo spagnolo. L'ambasciatore italiano avrà i medesimi poteri che avevano i nunzi pontifici.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Mandano da Bruen: La ditta Brauner è fallita con 240.000 fiorini di passivo.

FRANCIA, 24. — Hausmann si presenterà candidato ad Ajaccio, dietro invito del principe imperiale. Si assicura che Olivier insiste affinché i bonapartisti separino la propria causa da quella del governo di MacMahon, prevedendo altrimenti una disfatta.

TURCHIA, 23. — Si ha da Costantinopoli: A guerra finita il Sultano appagherà il desiderio del Khediv di avere una propria flotta con bandiera egiziana.

In Candia è scoppiata la rivoluzione. Ebbe già luogo uno scontro sanguinoso a Rhetymos. È morto il deputato Makindakis.

SERBIA, 24. — Si ha da Belgrado: Per l'anniversario del natalizio del principe, ebbe luogo un banchetto a cui presero parte i ministri e 215 ufficiali. Vengono tenuti dei discorsi bellicosi.

di comico, carattere precipuo dell'arte settentrionale, che lungo il corso dei secoli va assumendo sempre nuove forme, dai drammi di Shakespeare alla poesia di Heine ed all'*humour* di Swift, di Sterne, di Dickens, di Andersen.

È vero che anche in Eschilo si trova l'unione dei caratteri comici coi caratteri tragici, cosicché di fronte a *Prometeo*, incatenato alla rupe del Caucaso, vediamo la grottesca figura dell'*Oceano*, ma un tal fatto si spiega con facilità, allorché si osservi che la commedia e la tragedia, a quel tempo nei loro primordi, non si erano ancora divise, collo scegliere ognuna risolutamente la propria via.

Questa adunque non è una contraddizione a quanto dicemmo, e a dimostrare d'altra parte come siano vera la differenza da noi stabilita fra l'indole del popolo greco e quella del settentrionale, basta il confronto fra i loro grandi interpreti, Sofocle e Shakespeare; le opere del primo sono come il Partenone, luce ed armonia; quelle di Shakespeare come una cattedrale gotica, annerita dal tempo, ove l'edera s'arrampica qua e là tra le fessure della pietra, in cui il sole penetra attraverso i trifori, dall'alto delle guglie, striscia bizzarramente lungo i cornicioni, ma non illumina mai tutte le navate; è sparita la bella regolarità delle linee, e sottotratto invece quel non so che di misterioso che deriva dal contrasto, luce e tenebra, ma luce e tenebra sono appunto l'istoria degli uomini che si dibattono inquieti fra l'oggi e il domani, fra ciò che sono e ciò che vorrebbero essere.

Ma se la letteratura, specialmente la drammatica, arte più che mai obbiettiva risponde al carattere del popolo presso il quale ebbe la vita, non meno importanti sono le influenze che vi esercita anche in un medesimo paese, il tempo in cui essa va svolgendosi; a comprendere dunque uno fra i maggiori contrasti che ci si presentano, quando confrontiamo il teatro greco coll'inglese, bisogna anzitutto considerare due concetti affatto opposti del paganesimo ellenico e della religione cristiana.

Il primo ideò un'armonia assoluta fra la materia e lo spirito, cosicché l'una fosse nell'istesso tempo freno e compimento dell'altra.

Per tal ragione il gesto, la parola, dovevano nella loro pacatezza rendere immagine della serenità dell'anima, e a raggiungere questo fine, l'artista greco dipinse bensì commozioni terribili, ma pur sempre tali che non abbruttissero, che le soffriva; ed era tanto il rispetto di quel popolo per la dignità umana, che a giustificare i moti troppo violenti dell'anima, ricorreva al prodigio, dando a Ecuba che urla sulla spiaggia, forma di cagna, e trasformando Niobe, dalle belle chiome, in simulacro di marmo.

Al contrario, nel concetto cristiano, derivato dalle religioni semitiche, la materia non è che impedimento, carcere allo spirito, epperò l'armonia è tutta interiore, e non può essere turbata dalla violenza dell'espressione, quando questa interpreti una di quelle agitazioni eccessive, dalle quali è fuggiva il pensiero degli antichi. Confrontiamo, ad esempio, due figure, che, dopo tanti secoli, ci mandano ancora il loro gemito, l'una dalla sua isola deserta dell'Arcipelago, l'altra dalle solitudini dell'Idumea; *Giobbe* e *Filotele*. Entrambi sono abbandonati, quasi nudi; le loro piaghe mettono ribrezzo, ma mentre il greco, silenzioso, il principe arabo bestemmia; le parole del primo sono un'elegia; quelle dell'altro il grido della disperazione; *Filotele* si abbandona ai suoi mali; *Giobbe* invece quanto più sente debole il suo corpo, altrettanto s'innalza collo spirito; fino a chiedere al Signore che l'ha colpito, il perché delle cose.

È quindi naturale che Dante e Shakespeare i più grandi interpreti della idea cristiana, come l'abbiamo esposta, e che sotto tale aspetto si avvicinano tanto alla Bibbia, offrano un profondo rapporto antitetico, paragonati ai Greci, i quali non avrebbero mai dipinto il conte Ugolino che si morde pel dolore ambo le mani, o Vanni Fucci che mostra al cielo *ambidue le fische*, né rappresentato sulla scena il dolore selvaggio di Oello, che si avvolge sul letto della morta Desdemona, o l'urlo del padre di Cordelia vagabondo per la foresta.

Ma, oltre a ciò, il poeta di Stratford viveva come abbiamo già veduto, quando, fervendo più che mai le lotte di religione, la coscienza dei popoli era accesa altamente, turbata nella sua vecchia fede, incerta del suo cammino, in una di quelle età insomma nelle quali si manifesta lo squilibrio tra le facoltà umane, e più che ogni altra cosa, la disarmonia fra la ragione e il sentimento.

E Shakespeare, immaginando *Amleto*, *Re Lear*, il *Malto*, *Ofelia*, fu l'artista e il filosofo di questi profondi disaccordi morali, che terminano nel dubbio o nella follia. È vero che anche sulla scena greca passa qualche volta un'ombra di quella tristezza che opprime la figura della tragedia inglese, e ne è, fra le altre, una prova *Aiace* che parla del suo cervello turbato, ma in questo la pazzia è soltanto una esaltazione passeggera, un castigo degli Dei che non gli toglie interamente la coscienza, e lascia travedere pur sempre l'eroe; nei personaggi di Shakespeare essa diviene invece un continuo disordine dello spirito, che non giunge più a riconoscere se stesso.

Tuttavia, ad onta di quanto abbiamo detto finora per stabilire l'immenso divario che corre fra il teatro greco e l'inglese, siamo in obbligo di notarvi tre importantissimi riscontri, l'uno nei tipi, l'altro nello scopo del dramma, il terzo pure, *personale*, quasi a mostrare con ciò che non v'è mai distinzione rigorosamente esatta.

Nessun poeta creò tipi più belli di donna che i tragici greci e Guglielmo Shakespeare; nessun popolo può vantare nelle sue leggende figure più dolci, più affettuose di *Antigone*, di *Ismene*, di *Teomessa*, di *Ofelia*, di *Desdemona*, di *Cordelia*. Il genio sferzato dal poeta inglese, che non arretrò mai dinanzi ai caratteri più abbietti, alle scene più ributtanti, sognava la bella figlia di Polonio, che dopo aver chiesto ai circostanti di essere amata e ricordata, cala lentamente nell'acqua, fra le rose e le margherite, e la sposa del Moro uccide nel suo letto, entrambi vittime innocenti del destino.

Sofocle, così lontano da noi, fece piangere sulla sorte di *Antigone* che va incontro al supplizio mita e rassegnata, e rivolgendosi a *Creonte*, gli dica, come una vergine dei primi secoli cristiani ai persecutori: «Non all'odiarmi io, ma acquiescere all'amara bensì».

Ed è forse qui il luogo di mostrare quanto siano lontane dal vero alcune idee che vengono da molti, simili accettate, e ripetute, il più volentieri riconoscono dai popoli germanici l'origine dell'amore spirituale, del rispetto alla donna, del culto della famiglia, eppure leggendo le loro tradizioni o i canti dei *minnesingers*, vi si trovano assai di rado quei sentimenti, l'amore, vi è bensì profondo, ma qualche volta grossolano, e quasi sempre sensuale, in modo che il tipo di *Margherita* può dirsi la vera immagine (1).

Un giudizio affatto opposto fu dato invece dai Greci e dei Celti; quando si parla dei primi, si citano le *Adone* e le lascive di *Lesbo*; dei secondi, specialmente sulla fede di Cesare, si dice che furono sempre dediti a ogni turpitudine; e tuttavia gli uni, ammiratori o a più splendidi soggetti dell'arte loro la donna rappresentata nei suoi affetti di figlia, di sorella, di sposa; gli altri cantarono nella loro epopea *Malvina e Comala*, queste figure eteree che passano rapidamente sulla terra, per lasciarsi un profumo di virtù, un sorriso e molte lagrime, e ne ricordano tanto le gentili creazioni shakespeariane.

Rispetto all'*orditura*, ognuno vede subito come il dramma greco differisca dall'inglese, specialmente nella maestosa semplicità dell'azione, che da uno o tutt'al più due contrasti; ma quanto queste splendide manifestazioni dell'ingegno umano si discostano nell'*orditura*, altrettanto si avvicinano nello scopo, ed hanno un sì alto significato morale, che entrambi si possono chiamare con Aristotele *poemi allegorici*. E infatti mentre il dramma eggidio termina appena compiuta la catastrofe, ciò non accade mai in quelle tragedie, giacché i loro autori più che a lasciarsi un'impressione violenta, ma fuggitiva, mirano a commovere profondamente l'anima; e dal triste spettacolo che ci presentano, ricavano norme e lezioni solenni per la vita dei popoli o degli individui. E se queste tendenze educatrici appaiono più ancora nelle opere dei tragici ateniesi, si è perché essi potevano più facilmente additarle al loro pubblico, per mezzo del coro, anello di congiunzione fra il poeta e lo spettatore, e Shakespeare al contrario, per dare i suoi atti ammirabilmente dovuti servirsene di personaggi stessi, che in tal modo rese molte volte troppo sentenziosi. Così nel secondo dramma dell'*Orestide* di Eschilo, sono le *Coefore* che esclamano nella loro misteriosa prescienza:

... E legge antica  
Che le stille di sangue,  
Sparsa sul suolo, chieggano un altro sangue;  
nel *Macbeth* invece è lo stesso *Thane di Cadbor* che ripete queste parole, e mentre alla fine dell'*Edipo*, tutta una moltitudine commossa alle sciagure del suo re, avverte l'uomo di «non crederci mai felice finché non sia giunto al sepolcro», nell'*Amleto*, al contrario, è il solo Orazio il quale all'ultima scena dica agli attoniti circostanti che «i delitti vanno delusi e ricadono sul capo dei loro autori».

Ho parlato inoltre d'un terzo riscontro *personale*, che ci si offre considerando lo svolgersi dell'arte drammatica in Grecia e in Inghilterra, e questo si ha nell'analogia meravigliosa che esiste fra Eschilo e Shakespeare, analogia che forse sarà utile esaminare un po' minutamente. Eschilo, al tempo in cui la Grecia respinge nell'Asia i Persiani, immagina *Prometeo*, simbolo del diritto e della coscienza che si ribellano ad una forza tirannica; Shakespeare, visto quando gli inglesi vincevano Filippo II, questo Serse dell'età moderna, scrive l'*Amleto*; il primo celebra nei Persiani una gloria recente d'Ate, cosicché gli stessi combattenti di Salamina potevano applaudire al poeta che cantava il loro trionfo; il secondo disegna nell'*Arrigo VIII* quella rivoluzione di cui vivevano ancora i testimoni e gli autori, ed esclama con orgoglio nel *Re Giovanni*: «Questa Inghilterra non pigio e non piegherà mai dinanzi ad alcun superbo conquistatore». Entrambi, coll'audacia della loro mente, superarono ogni ostacolo di spazio o di tempo, entrambi si presentarono la misteriosa potenza del destino che domina, affretta, precipita gli avvenimenti, e prepara nelle tenebre la pena ai delitti dei grandi, trascinandoli in un istante dal trono alla tomba; così l'uno ne additò le colpe e le sventure della casa d'Atreo, l'altro quelle dei vecchi re della cronaca d'Hollinshed; l'uno diede alle scene le *Bumenidi*, l'altro *Macbeth*, le due creazioni più terribili del pensiero umano. Il primo, vinto da Sofocle, non comprese abbastanza nella maggiore fra le opere sue, consacrò *Prometeo* ai tempi; *Amleto* fu oscurato dalla *Regina delle fate*, né parve che gli inglesi riconoscessero tutti il genio dello zoppo, come i libelli d'allora chiamavano l'attore del teatro di Blackfriars. Di Eschilo si conosce poco la vita; di Shakespeare (come dice Chateaubriand) non rimangono che poche ed incerte tradizioni, la «lanterna della quale si valse fedeltà la parte di *Fra Lorenzo*, un gelso, una casa di campagna, una rozza statua di villaggio, una tomba vuota». Passarono i secoli; il tragico greco fu giudicato strano ed oscuro; il poeta di Stratford barbaro, ma allorché insieme ai vecchi pregiudizi delle caste, furono abbattuti i pregiudizi non meno dannosi delle scuole, allorché alle speranze dell'ottantanove, era ormai succeduta la tirannide della plebaglia coi terroristi, della spada con Napoleone, dell'aristocrazia con Luigi XVIII, e gli animi commossi a tanti rivolgimenti, si apparecchiavano nel silenzio alla lotta dell'avvenire, Eschilo e Shakespeare, questi figli della natura in tutta la sua solenne armonia e i suoi selvaggi contrasti, furono i due poeti più cari alle nuove generazioni.

**UFFICIALE**, ieri arrivata, la notizia, che già si conosceva in città, della nomina del prof. Salomoni Filippo a commendatore della Corona d'Italia.

Se l'integrità del carattere e il valore scientifico meritano una ricompensa, questa del prof. Salomoni non poteva essere più giustamente accordata.

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.

27 agosto. Contro Pavan Giambattista per furti; contro Torin Giuseppe per percosse; contro Zaniolo Giuseppe per furto; contro Mareto Pasquale per ferimento, dif. avv. Squarcina.

**Appello alla carità.** — Una povera signora, accompagnata da una vecchia zia, proveniente da Venezia, arrivava parecchi mesi sono, nella nostra città per esercitare la sua professione di maestra di lingua francese.

Sua intenzione non era di fermarsi qui lungo tempo, ma di proseguire il viaggio per altra destinazione.

Fatalmente nella sera stessa dell'arrivo la poveretta perdeva una piccola somma, unica sua risorsa.

Non per questo venne meno il suo coraggio, ma incominciò a lavorare tanto da guadagnarsi onestamente da vivere, sempre colla speranza di poter mettere assieme quanto le fosse necessario per andarsene al suo destino.

Il guadagno però sono stati meschini, e in quasi otto mesi dacché si trova qui, essa poté a stento mantenersi nel modo più ristretto.

Ha tentato tutte le vie per raggranellare il denaro necessario alla sua partenza, ma finora non vi è riuscita.

Il lavoro le viene adesso mancando, per cui la povera signora si trova ridotta alla disperazione.

Commosi da questo infelice stato di cose, noi facciamo appello alla carità cittadina, ben lieti se potremo raccogliere quel poco che basti a sollevare l'infelice da tanto imbarazzo; ed abbiamo fiducia che una città così, gentile e caritatevole come la nostra, alla quale non abbiamo mai ricorso inutilmente quando si è trattato di soccorrere qualche infelice, vorrà dare ascolto anche in questa occasione alle nostre preghiere.

**Amministrazione del Giornale di Padova**

**Orario in ferrovia.** — Riceviamo la seguente appoggionone della domanda:

Padova, 25.

Stimatis, sig. Direttore del Giornale di Padova.

L'orario vigente sulla linea ferroviaria Vicenza-Schio non ha, per noi, coincidenza col treno della mattina; ed invero, chi parte di qui col primo, giunge a Vicenza alle ore 7,30; ed il treno per Schio è già partito da mezz'ora; e sarebbe quindi necessario, volendo proseguire la sua via, a prendere una vettura, con grave dispendio, perché colla ferrovia non potrebbe giungervi che alle 5 pom.

Ella comprenderà di quanto danno ciò sia per quelle persone, che abbiano affari da trattare a Schio, o nei paesi serviti da quella linea. È tolta così anche la possibilità che i padovani facciano qualche campagna a quei bei paesi.

Non potrebbe la Società Veneta mettere il primo treno Vicenza-Schio in coincidenza col primo treno Vicenza-Venezia?

Son certo che ella, che si occupa sempre con zelo di quanto interessa il pubblico, ed il nostro specialmente accoglierà con benevolenza tale chiacchierata, e solleciterà nel suo giornale l'invocato provvedimento.

Accolga i sensi della più perfetta stima del suo

**Pane.** — Ci scrivono: «Certi prestinai ci fanno mangiare quasi ogni giorno del pane cattivo: la farina è di bruttissimo colore, patita, e oltre di essere disgustosa al palato, manda un odore di lievito come fosse pasta cruda.

«L'ufficio di sanità che sorveglia tante altre cose, dovrebbe preoccuparsi anche di questa per soddisfare alle lagnanze generali dei cittadini, trattandosi dell'alimento necessario e della salute pubblica.»

**Teatro Garibaldi.** — Dò il posto d'onore al sig. Carlo Civaliero mettendo Giuseppe Giacomini in seconda linea, come si fa coll'ancillucci caparbi quando si vuol ottenere da loro quello che sarebbe altrimenti impossibile usando i modi bruschi e severi.

Non può lagnarsi il signor Civaliero; dunque stia buono e mi lasci dire. In Italia i comediografi pululano dal suolo con la meravigliosa rapidità dei funghi dopo le prime piogge d'Agosto. Dio mi liberi dall'inscrivere il signor Civaliero nella

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Giovanni Nicotera, ministro dell'interno, e l'onor. Brin, ministro della marina, si recheranno nella prossima settimana all'isola dell'Elba.

Ieri sera col treno di Firenze, l'onorevole Crispi, presidente della Camera dei deputati, è partito per Piemonte. Credesi che di là l'onorevole Crispi possa intraprendere un viaggio fino in Germania. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 23. — Il *Pungolo* scrive: Sappiamo che oggi è stata tenuta una riunione alla Prefettura, alla quale hanno preso parte il prefetto, il sindaco, il comm. Buonocore per la procura generale, il cav. Masuacchi, reggente la regia procura; il questore ed il comandante dei reali carabinieri del circondario di Napoli.

Scopo di questa riunione è stato quello di combinare un'azione concordata e vigorosa di tutte le autorità locali, per combattere la camorra coi mezzi che la legge pone a disposizione di ciascun funzionario, e specialmente per prendere gli opportuni e necessari accordi affinché il sistema delle ammonizioni non riesca vano e delusorio.

Tutte le autorità, a quanto sappiamo, si sono mostrate animate dalle migliori intenzioni, e noi confidiamo che a queste vorranno corrispondere sollecitamente i fatti.

Intanto possiamo annunziare che ieri ed oggi la Questura ha operato l'arresto di ventun camorristi, condannati dal ministero dell'interno a domicilio coatto, e che essi sono prossimi a partire per la loro destinazione.

TORINO, 23. — Si legge nella *Gazzetta Piemontese*. — Ieri sera giunse a Torino S. M. il Re per vedere il comm. Adami, suo medico privato, il quale versava in gravissime condizioni di salute.

L'Adami è morto stamane.

S. M. ripartirà oggi, alle 2 pom., per Ceresole.

SPEZIA, 24. — Il Tribunale marittimo militare ha pronunciato la sua sentenza nella causa Minale e correi. Il Minale fu condannato a dieci anni di lavori forzati. Il Demartinis a cinque anni di reclusione. Il Villani venne assolto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Un disastro da Liona 22 alla *Rep. Française* annunzia che il Consiglio municipale di Saint Etienne ha ricusato il credito richiesto dal prefetto Doncieux per il viaggio del presidente. Il prefetto Doncieux, è partito subito per Parigi.

La *Republique Française* si occupa dei tentativi che gli organi della coalizione pongono in opera per trarre dalla loro il centro sinistro. Dice che gli uomini del centro sinistro non possono intendersi con quelli del 16 maggio poiché «non è il 16 maggio che ha separato i repubblicani conservatori dagli altri

CRONACA CITTADINA

**Onorificenze.** — Riportiamo con molto piacere dalla *Gazzetta*



classe dei funghi; tra questi e lui corre una sostanziale differenza: i funghi, quando non sono velenosi, sono almeno digeribili, il signor Ciavallero... cioè no, le sue commedie farian pigliare anche ad un cannibale una mortale indigestione. Via! una mano sulla coscienza, caro signore: ci va di mezzo la salute del genere umano.

Parlo seriamente. Io non voglio impaurirmi a farla da Aristarco Scannabue; alla mia età parrebbe una sciocca pretesa. Ma vivaddio, quando vedo certi parti racticchi, che sono in lotta persino col buon senso, non so trattenermi e condanno a perpetuo ostracismo questi autori che ci umiliano in faccia allo straniero, allagando il bel paese delle loro insulsggini spudorate.

L'ho detta grossa e chiedo scusa; ma non la ritiro. Facendo la critica della commedia nuova del Ciavallero, *Contrasto d'affetti*, v'annoverai più di quello che mi sono annoiato io sentendola. E quindi chiudo il sermone, supplicando l'autore a lasciar in pace la drammatica e me, che non gli ho mai torto un capello. Da una catastrofe solenne l'han salvato per miracolo Zoppetti e la signora Zerri Grassi.

La recita del *Trionfo d'amore* riuscì bene. Stasera avremo la replica del *Marito amante della moglie*. Figli d'Antenore, domiciliati coattivamente tra le paterne mura, v'aspetto tutti al Garibaldi.

Alcuni amici mi pregano di chiedere al cav. Monti un favore. Si vorrebbe sentire il *Gerente responsabile* di Battoli e la *Satira e Parini* di Ferrari, in cui il signor Bartini si rivela artista di primo rango. Se le circostanze non vi si oppongono assolutamente, il cortese capocomico di certo accondiscenderà a questo desiderio; io garantisco per lui.

**Concerto.** — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 26 agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. *L'Educazione di Sorrento*. Usiglio.
2. Sinfonia originale. Perolini.
3. Mazurka. Gatti.
4. Valzer. *La farfalla notturna*. Strauss.
5. Preludio, introduzione e duetto. *Macbeth*. Verdi.
6. Polka. *Brindisi*. Fahnrbach.

**Moralità pubblica.** — Ci mandano altri reclami sopra certe scene scandalose, che succedono in Via Livello, da parte di alcune donne di mal affare.

Noi abbiamo già richiamato l'attenzione degli agenti di P. S. su questo seccio. Speriamo che avranno già pensato a mettervi un rimedio.

**Oggetti trovati** e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Un cane da caccia.

Un viglietto del monte di pietà.

Un mandato per L. trenta.

Un libretto.

Per la prima volta

Un viglietto del monte di pietà.

Un libro.

Una sacchetta d'abito di donna con entro un paio guanti.

Un portamonete con pochi centesimi.

Un ombrello, un ombrellino da sole ed un bastone.

**Municipio di Venezia.** — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 25.

« Nella seduta privata di consiglieri comunali, tenutasi ieri sera, risultò predominare il concetto di riconfermare la Giunta attuale, preponendo ad essa il conte Giovanni Battista Giustinian, in luogo del conte Francesco Donà, che non ne vuol proprio più sapere, e completandola con nuovi elementi. Questo concetto ci sembra giustissimo e ad esso, speriamo, ognuno farà i sacrifici che saranno richiesti. »

**Funerari.** — I giornali di Venezia recano la descrizione della cerimonia funebre, che ebbe luogo ieri nella Chiesa di Santa Maria Formosa per trasporto della compianta contessa Aidobrandini Papadopoli.

Intervennero alla sacra funzione il r. Prefetto conte Sormani-Moretti con la sua nobile consorte; il fl. di Sindaco conte Donà dalle Rose con parte della Giunta Municipale; i senatori Michel, Giustinian, De Reali; i deputati Fambri e Maldini, i contrammiragli Comin, Cerutti e Comin, Acon; il prefetto della Biblioteca Marciana cav. Veludo; il direttore del Civico Museo comm. Barozzi, il console generale dell'impero Ottomano, il console della Grecia; i rappresentanti della stampa cittadina. — La *Gazzetta di Venezia*, La *Venezia*.

**Il Rinnovamento.** — una infinità di signore appartenenti a tutte le classi sociali, proprio il fiore della cittadinanza, tutte vestite di nero, e moltissimi amici dell'estinta.

La pia cerimonia riuscì degna della grande eredità d'affetti lasciata dall'illustre trapassata.

**Bollettino della Prefettura.** — Avviso della Direzione di Commissariato Militare di Padova per provvisoria delibera di 5100 quintali di frumento nostrano pel Panificio Militare di Padova.

Lotti 9 a 30.47 per quintale.

4 a 30.71

2 a 30.74

2 a 30.75

e quintali 1200 per Udine.

Lotti 4 a 31.93 per quintale.

Il termine utile per la offerta di ribasso non inferiore al 20° sui prezzi indicati (*fatali*).

La presentazione dell'offerta della suindicata diminuzione va accompagnata dalla ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per lotto.

Altro avviso della stessa Direzione per reimpanto d'Asta nel giorno 6 settembre prossimo alle ore 1 pom. per appalto macinazione del grano occorrente al Panificio Militare di Padova dal 1 ottobre prossimo a tutto 1880.

Prezzo di base d'incanto lire una al quintale, cauzione lire 5000.

Il tempo utile per le offerte di ribasso (*fatali*) non inferiore al 20° a 15 giorni decorribili dalle ore una pom. del giorno del provvisorio de-liberamento.

**Temperale.** — A Milano ieri l'altro scoppiò un temporale. « L'acqua, dice il *Secolo*, scese a catinelle e torrenti, in quindici minuti ne era scesa tanta quanta in un'intera giornata d'inverno. » La violenza del vento stradicò molti alberi. Si deplorano disgrazie: vi furono feriti e contusi.

**Terremoto a Roma.** — Venerdì notte verso le ore 4 ant. furono sentite leggere scosse di terremoto a Roma e in varie località delle provincie napoletane.

Il fenomeno assunse proporzioni allarmanti a Frosinone, ove svegliò per due volte gli abitanti. La seconda scossa che ebbe luogo verso le 3 1/2 ant. fu tanto violenta che la popolazione spaventata fuggì dalle case. Non si hanno a deplorare disastri.

**Ferrovie Venete.** — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Mercordì prossimo avrà luogo a Montebelluna una riunione dei corpi morali interessati nella linea ferroviaria. Treviso: Feltra-Belluno essendo stato presentato il progetto della variante per Istrana. La nostra deputazione Provinciale sarà rappresentata dai deputati cav. Giulio Marozza e cav. Francesco Bensenbianto.

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**

VENEZIA 6. 62. 72. 2 23.

BARI 81. 9. 51. 24. 14.

FIRENZE 82. 73. 31. 43. 33.

MILANO 23. 76. 44. 27. 11.

NAPOLI 44. 63. 73. 24. 27.

PALERMO 8. 14. 70. 47. 75.

ROMA 85. 44. 27. 90. 33.

TORINO 51. 56. 74. 36. 6.

**Atto di ringraziamento**

La famiglia Guerra ringrazia riconoscente quei pietosi che presero tanta parte in ogni maniera all'immenso lutto ond'è stata colpita.

La famiglia Ceresa, compresa della massima gratitudine delle dimostrazioni d'affetto e stima prodigate al loro carissimo defunto, si fa un dovere d'esprimere pubblicamente la più sentita riconoscenza a quanti comparteciparono al suo dolore.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

26 AGOSTO

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 34.8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 1.9

Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

**21 agosto**

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Barom. a 0° — mill. 759.41 757.8 759.8

Termom. centigr. +26.5 +30.9 +25.2

Tens. del vap. acq. 18.47 19.10 18.94

Umidità relativa. 61. 58

Dir. e forza del vento NE 1 ESE 2 NE 4

Stato del cielo... nuvoloso sereno sereno

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 23.

Temperatura massima = +31.3

minima = +20.0

**DAL CAMPO**

**NOTIZIE DEL MATTINO**

Si ha da Costantinopoli, 25:

Un *Irade* ordina la leva in massa di tutti gli uomini atti alle armi dai 20 ai 40 anni. Con questa misura le forze dell'esercito vengono triplicate.

Sono accesi dei combattimenti su tutta la linea di operazione dei due eserciti.

**Kragujevac, 24.**

Le milizie serbe sono pronte a marciare. Si attende d'ora in ora l'ordine di entrata in campagna. Le guarnigioni di varie località vengono rinforzate perchè temonsi tumulti.

**Bucarest, 25.**

L'*Orient* dice essere impossibile che i russi ottengano la vittoria. Il *Romanul* afferma che la presente campagna è irrimediabilmente perduta per le truppe dello Czar.

I turchi si concentrano presso Kalafat, dove accennano a voler passare il Danubio.

**ULTIME NOTIZIE**

Alcuni giornali persistono nell'annunziare che il Ministero intenda richiamare dalla Prefettura di Palermo il comm. Malusardi.

Ripetiamo che in questa notizia non v'è ombra di fondamento. (*Diritto*).

La *Deutsche Zeitung*, in data di Vienna, 25, scrive:

L'Italia, mentre finge di essere neutrale, si prepara a soccorrere la Russia.

Lo stesso foglio soggiunge che Melegari è giuocato dal gabinetto di Pietroburgo, e che le fortificazioni di Roma sono destinate a nascondere altre misure di armamento.

La *Perseveranza* ha da Parigi in data 24:

« La Russia ha aderito ufficialmente alla Esposizione di Parigi del 1878.

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

**Vienna, 24.**

Qualunque ingrandimento della Serbia incontrerebbe una assoluta opposizione per parte di questo impero. Lo czar e la Germania appoggiano con i loro impegni questa attitudine richiesta dai vitali interessi della monarchia austro-ungherese. Conoscendosi a Belgrado queste intenzioni delle potenze, ritenuti fuor di dubbio che la Serbia rimarrà neutrale.

**Cracovia, 24.**

Si ha dalla Polonia russa che regna colà un grande panico giacchè temesi la pubblicazione di un ukase che richieda la consegna degli oggetti preziosi e dell'argenteria per i bisogni della guerra.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 25 — Rend. it. 77.50 77.60

120 franchi 21.93 21.94.

MILANO, 25 — Rend. it. 77.55 77.60.

120 franchi 21.93 21.94.

Sete. Affari nulli.

Grani. Correntezza di prezzi.

LIONE, 24. — Sete. Qualche domanda: prezzi bassi.

**CORRIERE DELLA SERA**

26 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 agosto

Il ministro dell'interno è ritornato ieri e nella giornata ha ricevuto numerose visite ed ha avuto conferenze coi suoi segretari generali e coi capi di servizio del Ministero intorno ad alcuni affari che, a cagione della di lui assenza erano rimasti sospesi. Fra breve partirà il segretario generale, onor. La Cava, che da quattordici mesi non si muove da Roma e dice di aver gran bisogno di riposo e d'aria buona.

Della gita dell'onor. Nicotera in Sicilia si parla sempre, ma, in generale, non si crede per ora che egli si decida ad interperderla.

Il *Diritto* smentì ieri sera la voce corsa che il comm. Malusardi debba essere richiamato: lo ha piacere che la notizia non sia vera, perchè sono d'avviso che l'opera di quel funzionario, energico ed avveduto, possa

riuscir utile all'isola. Temo però che l'onor. Nicotera e il Ministero non saranno abbastanza forti da resistere, fra due mesi, alle pressioni dei deputati siciliani, che porteranno dalle loro provincie lagnanze e rimozioni contro gli atti delle autorità governative e del prefetto Malusardi, in specie. Io vorrei ingannarmi, ma temo che quel prefetto sarà sacrificato alle esigenze dei gruppi parlamentari, che sono spesso fatali al buon andamento dell'amministrazione pubblica. Anche sotto i Ministeri moderati, bisogna riconoscerlo, quelle esigenze, non sempre giuste e legittime, pesavano sull'amministrazione e forse qualche benemerito e zelante impiegato fu vittima del sentimento del dovere, il cui esercizio rigoroso gli procurò inimicizie e rancori.

L'onor. Melegari ebbe ieri un colloquio col fl. di ministro della Turchia.

Il governo ottomano pretende che sieno menzogne della Russia le notizie che corrono in Europa circa agli atti di barbarie che le armate del Sultano van compiendo, con dispregio della convenzione di Ginevra, e ciò che più importa, dei principi d'umanità. Quel governo avrebbe voluto impedire che il nostro si associasse alle proteste del gabinetto di Berlino. L'onor. Melegari ha ripetuto all'invitato turco che il conte Corti ebbe ordine di aderire a qualsiasi rimostranza, che abbia per iscopo di biasimare atti che la civiltà e l'umanità condannano. Nulla di più giusto e lodevole di questa condotta del governo, ma sarebbe a desiderarsi che non meno tenera si facesse udire la voce della diplomazia contro gli orrori che i Russi commettono e dei quali indarno essi negano la realtà, attestata dalle corrispondenze ufficiali e private più imparziali e veridiche.

La notizia che il papa fosse gravemente ammalato fu smentita ieri dai giornali clericali. La *Liberà* aveva annunziato il richiamo a Roma, col mezzo del telegrafo, del medico di Sua Santità. Ebbene quel medico non si era mai mosso da qui. Il Pontefice ricevette anche ieri numerose visite.

Stamane cominciano le conferenze di Etica civile e di Diritto degli insegnanti degli Istituti tecnici. Ne sono arrivati quarantacinque, dalle varie provincie: parecchi dal Veneto. Le conferenze sono dirette dagli onorevoli Mamiani e Scialoja, e quindi, non possono che procedere ottimamente e dar buoni frutti. Il ministro Maiorana è generalmente lodato per l'idea che ebbe e che riuscì ad attuare, di convocare queste e le conferenze di agricoltura.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Si ha da Schumla (23, 6 sera).

Nella notte del 21 una brigata russa composta di otto battaglioni d'infanteria, di un reggimento di Ulani, e di due batterie provenienti da Tazlar passò il fiume Lom ed occupò le alture di Kirisen.

Alla mattina del 21 questa brigata s'avanzò nella direzione di Kucukio, pose colà i cannoni, ed aprì il fuoco contro la posizione turca di Resim-Pascha-Kio che era molto bene fortificata.

Mentre il fuoco dei cannoni era più intenso l'infanteria e la cavalleria russa occupò il paese Kizlar, e si avanzò da qui contro Kedioren. Nel frattempo il fuoco intenso e ben diretto dei turchi fece tacere le batterie russe. Venne pure costretta alla ritirata l'infanteria nemica che si avanzava, e Kizlar venne di nuovo occupata dai baschi-buzuk e dai cerchessi.

Il fuoco turco si diresse allora verso le alture di Kirisen; si aspersero in questa direzione una lotta accanita; una casa all'ovest di Sultankio, venne fatta saltar in aria; in seguito a ciò i turchi occuparono le posizioni, che i russi avevano sgomberato ed eccezione di una sola cima di monte che era ancora in loro possesso.

La battaglia principale finì, alle 9 di sera.

Ieri alle 9 ricominciò il fuoco, ed i russi dovettero sloggiare dalla loro ultima posizione.

Si ha da Rustschuk che al 21 tre battaglioni russi, quattro squadroni, ed una batteria occuparono Said-Pascha Hau all'ovest di Rustschuk. Il nemico venne respinto dalle truppe di Rustschuk.

Osman pascià annuncia in data 21 uno splendido successo ottenuto da una ricognizione presso Nicopoli, nella quale erano impegnati due reggimenti di cavalleria. Presso Azieh, fra Plevna ed Orhanich, i cosacchi tentarono di distruggere i fili telegrafici, ciò che venne a tempo impedito.

Suleiman pascià annuncia che la parte principale della sua ala destra ha sostenuto presso Bebrova una lotta nella quale le sue truppe rimasero vincitrici.

Mehemed Ali pascià è qui arrivato ieri sera.

**TELEGRAMMI**

**Costantinopoli, 23.**

Secondo un dispaccio da Schumla le truppe ottomane avrebbero riportata una grande vittoria, presso Eskidume, sopra i russi ed avrebbero loro preso due cannoni, e molte munizioni.

**Bucarest, 22.**

Si sostiene che Bratiano voglia ritirarsi. Nell'ultimo soggiorno nel quartier generale Bratiano non venne ricevuto dall'imperatore. Il granduca Nicola, gli disse che non era ancora giunto il momento, di occuparsi di questioni politiche secondarie.

**Bucarest, 23.**

Le notizie ricevute particolarmente dal quartier generale, riguardo le ultime battaglie, non sembrano troppo fedeli al vero: sembra che alcune posizioni vennero conquistate, dai turchi. Oggi ricominciò la lotta e nei circoli ufficiali regna grande apprensione essendovi l'opinione che se venisse presa una delle due posizioni, o Schika o Tirnova, la situazione russa cambierebbe d'aspetto.

In seguito a domanda pressante per parte del quartier generale tutte le ambulanze e tutti i carri disponibili, vennero diretti subito sul teatro della guerra.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**ATENE, 25.** — Notizie ufficiali smentiscono la insurrezione nella Tessaglia ed a Candia. I cristiani del villaggio tessalo di Nasli, provocati dai contadini turchi di Pissali, attaccarono Passali, ma giunte le truppe turche gli assalitori rifugiarono sul territorio greco. L'esercito greco ne incassò 20. I cristiani Cretesi, riuniti nel villaggio di Clema, presentarono alla Porta un memorandum comminatorio domandando la legge organica conformemente alla proposta dell'Assemblea Cretese.

**GORNISTUDEN, 24.** — Ieri i turchi attaccarono furiosamente Schipka da tre parti, ma i russi respinsero gli attacchi. I rinforzi russi giunti alle sei pom. presero d'assalto un'altura dinanzi al nostro fianco destro. Il combattimento durò accanito fino alla mezzanotte ed i nostri mantennero tutte le loro posizioni.

Oggi vi fu vivo cannoneggiamento sull'ala sinistra dei turchi che venne respinta. Due cannoni, che minacciavano le posizioni russe alle spalle, furono ridotti al silenzio.

Ieri i turchi riattaccarono Ayslard e costrinsero i russi a ritirarsi a Sultankoi.

**BUKAREST, 25.** — Le voci di divergenza fra la Rumenia e la Russia sono false.

**BELGRADO, 25.** — Accelerasi la mobilitazione di due corpi d'esercito. Uno si concentrerà dall'imboccatura del Timok fino a Gramoda, un altro presso Jankovachura.

Sono arrivati 320.000 ducati di sussidi russi. Gli ufficiali stranieri, congedati in primavera, saranno riammessi in servizio. Il duca di Leuchtenberg, dopo una dimora di sei giorni a Belgrado, ripartì pel quartiere generale russo.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 25.** — Abdulkemim e Redif saranno internati nel serraschiato.

Dicesi che i turchi si sono impadroniti del passo di Schipka, ma non ha pubblicata la conferma ufficiale.

Le nuove elezioni dei deputati avranno luogo nel mese venturo.

Assicurasi che il gabinetto greco diede alla Porta assicurazioni soddisfacenti, protestando contro il sospetto che possa essersi immischiato nella comparsa delle bande armate della Tessaglia.

**NOTIZIE DI BORSA**

**Parigi**

24 25

Prestito francese 5 0/0 106 37 106 37

Rendita francese 5 0/0 71 23 71 23

Italiana 5 0/0 70 70 70 65

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Ven. 152 —

Obbl. Ferr. V.B. n. 1886 232 — 233 —

Ferrovie romane 65 — 65 —

Obbligazioni romane 241 — 241 —

Obbligazioni lombarde 224 — 224 —

Asioni regia tabacchi. — —

Cambio su Londra 25 12 25 14

Cambio sull'Italia 9 1/4 73/4

Consolidati inglesi 95 23 95 23

Turco 975 35 965 31

**Vienna**

24 25

Ferrovie austriache 262 50 260 50

Banca Nazionale 833 — 832 —

Napoleon d'oro 9 66 9 64

Cambio su Parigi 47 90 47 80

Cambio su Londra 120 40 120 23

Rendita austr. argento 66 80 66 30

in carta 63 65 63 75

Mobiliare 185 — 185 25

Lombardo 71 75 71 —

**Londra**

24 25

Consolidato inglese 95 1/8 95 1/4

Rendita italiana 70 1/4 70 —

Lombardo 14 3/8 14 1/2

Turco 9 1/2 9 5/8

Cambio su Berlino 37 — 36 1/2

Egiziane 11 3/4 11 5/8

**Bart. Moschin gerente responsabile**

**ANNUNZI**

**DA AFFITTARSI**

**Dal prossimo 1° ottobre**

**I. GRANDE APPARTAMENTO** signorile in 1° piano nel nuovo Palazzo delle Dabite in Piazza Erbe, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.

**II. APPARTAMENTO** in II° piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al sig. avvocato Marco Donati, via Due Vecchie, 6 450

**Sig. dott. J. G. POPP**

**dentista di corte d'Austria in Vienna**

(Città, Bognersgasse N. 2).

Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima *Acqua Anaterina* per la bocca.

Ho conosciuto molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare *acqua anaterina* per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Anaterina* per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

Il L. van SWAENINGER m. p.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

**SEDUTE MAGNETICHE** tenute dalla Chis. roveggenze Sonnambola Brilla Campanile, Via dei Servi N. 1784, sopra il caffè Manin.

Si offre anche per dar lezioni di lingua francese.

Riceve dalle 12 alle 6.

**FARMACIA GALLEANI**

(Vedi avviso in 4° pagina)

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica compagnia diretta dall'artista cavaliere Luigi Monti, rappresenta: *Il marito amante della moglie*. — Ore 8 1/2.



# Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
della Farmacia 24  
DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBBARI di Torino. Sradicata qualsiasi causa, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi APPELLE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso infortunio, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Costa L. A. e la farmacia GALLEANI la spediscono franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

**Pillole Vegetali**  
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diatesi del sangue o da infermità viscerali. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetigine, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocordite, e principalmente, contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Prog. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terzaria, ribelle a quanti sistemi si consono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. Tassani

Cancelliere della Prefettura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 50 id. 36 id. — 80 id. 50 id.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORRICHIE**  
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1854 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Viersburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali. Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vado da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**  
del prof. PIGNACCA di Pavia  
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmando gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte. Firenze, 21 dicembre 1873. Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SANTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè la vostra Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ordinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolette.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI

Via S. Raffaele, n. 13

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

**RIVENDITORI A PADOVA:**  
Pianetti Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sant'Agostino farmacia — Bernardi e Durar, farmacia — Perillo, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via S. Vecchie — Roberti, Farmacia, Via Carmine — Sant'Agostino, farmacia.

**MACCHINE A VAPORE VERTICALI**  
DIPLOMA D'ONORE  
Esposizione d'Onore e Grande Medaglia d'oro 1873.  
Macchine a Vapore Verticali di Vienna 1873.  
PONTALLI, VIREA & LECHE, MILANO, 10 e 12 CAVALLI



Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto la più alta ricompensa alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno di installazione; arrivano giunte e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura. Si puliscono con la massima facilità. I prospecti dettagliati sono spediti franchi.

J. HERMANN-LACHAPPELLE  
144, Rue du Faubourg-Poissonnière — PARIGI

12-124

Tipografia edit. F. Sacchetto

**LA FAMIGLIA**

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

**TESTI UNIVERSITARI**  
PUBBLICATI  
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° L. 5.—

CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12 L. 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amster. — Padova 1872 L. 1.50

Id. — Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° L. 10.—

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° L. 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° L. 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 L. 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure L. 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione, Padova, 1874 L. 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova L. 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 L. 10.—

Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano Padova, 1876, in 8°, vol. 1° L. 6.—

TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 L. 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iranlica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 L. 10.—

Id. — Elementi di Statistica. Statistica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 L. 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 L. 6.—

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Steria d'Italia. — Padova, 1867 L. — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 L. — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padova 1867 L. — 60

Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese, Padova, 1877. L. — 60

MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 L. — 2.—

| ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877 |                    |                  |                |                             |                 |           |                |                             |                            |                       |                |
|--------------------------------------------------------|--------------------|------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------|----------------|-----------------------------|----------------------------|-----------------------|----------------|
| Padova per Venezia                                     |                    |                  |                | Venezia per Padova          |                 |           |                | Padova per Bologna          |                            |                       |                |
| Corse                                                  | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA |                | Partenze da VENEZIA         | Arrivi a PADOVA |           |                | Corse                       | Partenze da PADOVA         | Arrivi a BOLOGNA      |                |
| I                                                      | misto 3,16 a.      | 4,53 a.          |                | omnibus 5,10 a.             | 6,30 a.         |           |                | I                           | omnibus 7,53 a.            | 12,40 p.              |                |
| II                                                     | omnibus 4,42 a.    | 6,04 a.          |                | 6,25 a.                     | 7,45 a.         |           |                | II                          | misto 11,58 a.             | fino a Rovigo 5,53 p. |                |
| III                                                    | misto 6,20 a.      | 8,10 a.          |                | diretto 8,35 a.             | 9,54 a.         |           |                | III                         | diretto 2,05 p.            | 5, — p.               |                |
| IV                                                     | omnibus 7,45 a.    | 9,05 a.          |                | misto 9,57 a.               | 11,43 a.        |           |                | IV                          | omnibus 5,42 p.            | 10,15 p.              |                |
| V                                                      | 6,34 a.            | 10,53 a.         |                | diretto 12,35 p.            | 1,35 p.         |           |                | V                           | diretto 9,17 p.            | 12,10 p.              |                |
| VI                                                     | 2,10 p.            | 3,30 p.          |                | omnibus 1,10 p.             | 2,30 p.         |           |                | <b>Mestre per Udine</b>     |                            |                       |                |
| VII                                                    | diretto 4, — p.    | 5, — p.          |                | 4,40 p.                     | 5,30 p.         |           |                | Corse                       | Partenze da MESTRE         | Arrivi a UDINE        |                |
| VIII                                                   | 6,52 p.            | 7,45 p.          |                | 5,35 p.                     | 6,53 p.         |           |                | I                           | omnibus 6,12 a.            | 10,20 a.              |                |
| IX                                                     | omnibus 8, — p.    | 9,20 p.          |                | 7,50 p.                     | 9,08 p.         |           |                | II                          | 10,49 a.                   | 2,45 p.               |                |
| X                                                      | 9,25 p.            | 10,45 p.         |                | misto 11, — p.              | 12,38 p.        |           |                | III                         | diretto 5,15 p.            | 8,24 p.               |                |
| Padova per Verona                                      |                    |                  |                | Verona per Padova           |                 |           |                | Udine per Mestre            |                            |                       |                |
| Corse                                                  | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA  |                | Partenze da VERONA          | Arrivi a PADOVA |           |                | Partenze da UDINE           | Arrivi a MESTRE            |                       |                |
| I                                                      | omnibus 6,43 a.    | 9,15 a.          |                | omnibus 5,05 a.             | 7,32 a.         |           |                | I                           | omnibus 1,51 a.            | 5,22 a.               |                |
| II                                                     | diretto 9,43 a.    | 11,34 a.         |                | 11,35 a.                    | 1,30 p.         |           |                | II                          | misto da 6,10 a.           | 8,51 p.               |                |
| III                                                    | omnibus 2,40 p.    | 5,08 p.          |                | diretto 5,05 p.             | 6,44 p.         |           |                | III                         | Conegliano omnibus 6,03 p. | 10,16 p.              |                |
| IV                                                     | 7,03 p.            | 9,35 p.          |                | omnibus 5,20 p.             | 7,49 p.         |           |                | IV                          | diretto 9,44 p.            | 12,57 p.              |                |
| V                                                      | misto 12,50 a.     | 4,07 p.          |                | misto 11,43 a.              | 3,04 p.         |           |                | V                           | omnibus 3,35 p.            | 7,52 p.               |                |
| <b>ROVIGO-ADRIA</b>                                    |                    |                  |                |                             |                 |           |                |                             |                            |                       |                |
| Stazioni                                               |                    |                  |                | Stazioni                    |                 |           |                | Stazioni                    |                            |                       |                |
| 511                                                    | omnib. 1,2 e 3     | 513              | omnib. 1,2 e 3 | 512                         | omnib. 1,2 e 3  | 514       | omnib. 1,2 e 3 | 502                         | omnib. 1,2 e 3             | 504                   | omnib. 1,2 e 3 |
| 515                                                    | misto 1,2 e 3      | 516              | misto 1,2 e 3  | 517                         | misto 1,2 e 3   | 518       | misto 1,2 e 3  | 506                         | misto 1,2 e 3              | 508                   | misto 1,2 e 3  |
| 519                                                    | ant. pom.          | 520              | ant. pom.      | 521                         | ant. pom.       | 522       | ant. pom.      | 510                         | ant. pom.                  | 512                   | ant. pom.      |
| da Padova. arr.                                        | 9,15               | 3,14             | 7,44           | Adria. par.                 | 6,18            | 1,8       | 6,10           | da Padova. arr.             | 9,15 a.                    | 3,14 p.               | 7,44 p.        |
| da Bologna. arr.                                       | 7,46               | 2,27             | 7,50           | Baricetta. par.             | 6,33            | 1,20      | 6,21           | da Bologna. arr.            | 7,46 a.                    | 2,27 p.               | 7,50 p.        |
| Rovigo. par.                                           | 9,40               | 3,40             | 8,10           | Lama. par.                  | 6,53            | 1,35      | 6,35           | Rovigo. par.                | 4,35 a.                    | 3,30 p.               | 8, — p.        |
| Conegliano. par.                                       | 9,59               | 3,59             | 8,33           | Conegliano. par.            | 7,2             | 1,43      | 6,43           | Costa. par.                 | 5,08 a.                    | 3,47 p.               | 8,14 p.        |
| Lama. par.                                             | 10,8               | 4,8              | 8,47           | Rovigo. arr.                | 7,25            | 2,7       | 7, — p.        | Fratta. par.                | 5,19 a.                    | 3,59 p.               | 8,24 p.        |
| Baricetta. par.                                        | 10,33              | 4,23             | 9,19           | per Bologna. par.           | 9,20            | 3,16      | 7,34           | Lendinara. par.             | 5,31 a.                    | 4,16 p.               | 8,36 p.        |
| Adria. par.                                            | 10,22              | 4,12             | 9,19           | per Padova. par.            | 7,52            | 2,33      | 7,55           | Badia. par.                 | 5,49 a.                    | 4,39 p.               | 8,54 p.        |
|                                                        | ant. pom.          | ant. pom.        | ant. pom.      |                             | ant. pom.       | ant. pom. | ant. pom.      | Castagnaro. par.            | 6,03 a.                    | 4,59 p.               | 9,08 p.        |
|                                                        |                    |                  |                |                             |                 |           |                | Villabartolomea. par.       | 6,15 a.                    | 5,13 p.               | 9,20 p.        |
|                                                        |                    |                  |                |                             |                 |           |                | Legnago. par.               | 6,31 a.                    | 5,35 p.               | 9,28 p.        |
| <b>VICENZA-THIENE-SCHIO</b>                            |                    |                  |                |                             |                 |           |                |                             |                            |                       |                |
| Stazioni                                               |                    |                  |                | Stazioni                    |                 |           |                | Stazioni                    |                            |                       |                |
| 1                                                      | omnib.             | 2                | misto          | 3                           | omnib.          | 4         | misto          | 5                           | omnib.                     | 6                     | misto          |
| Partenza da Schio                                      | 3,20 a.            | 8,48 a.          | 5,38 p.        | Partenza da Vicenza         | 7, — a.         | 3,48 p.   | 8,20 p.        | Partenza da Treviso         | 7,50 a.                    | 12,35 p.              | 7,40 p.        |
| Arrivo a Thiene                                        | 5,35               | 9,06             | 5,53           | Arrivo a Dueville           | 7,22            | 4,13      | 8,42           | Paese. par.                 | 8,3                        | 12,48                 | 7,53           |
| Partenza da Thiene                                     | 5,40               | 9,12             | 5,58           | Partenza da Dueville        | 7,26            | 4,18      | 8,46           | Istrana. par.               | 8,14                       | 12,59                 | 8,4            |
| Arrivo a Dueville                                      | 5,55               | 9,30 p.          | 6,13           | Arrivo a Thiene             | 7,42            | 4,36      | 9,02           | Albaredo. par.              | 8,27                       | 1,12                  | 8,17           |
| Partenza da Dueville                                   | 6, —               | 9,35             | 6,18           | Partenza da Thiene          | 7,47            | 4,42      | 9,07           | Castelfranco. par.          | 8,41                       | 1,26                  | 8,31           |
| Arrivo a Vicenza                                       | 6,22               | 10,03            | 6,40           | Arrivo a Schio              | 8,02            | 5, —      | 9,22           | S. Martino di Lupari. par.  | 8,55                       | 1,40                  | 8,43           |
|                                                        |                    |                  |                |                             |                 |           |                | Cittadella. arrivo          | 9,6                        | 1,51                  | 8,56           |
| <b>TREVISO-CITTADELLA</b>                              |                    |                  |                |                             |                 |           |                |                             |                            |                       |                |
| Stazioni                                               |                    |                  |                | Stazioni                    |                 |           |                | Stazioni                    |                            |                       |                |
| VII                                                    | IX                 | XI               |                | VIII                        | X               | XII       |                | VII                         | IX                         | XI                    |                |
| Cittadella. part.                                      | 5,14 a.            | 9,50 a.          | 4,04 p.        | Treviso. part.              | 7,50 a.         | 12,35 p.  | 7,40 p.        | Cittadella. part.           | 5,14 a.                    | 9,50 a.               | 4,04 p.        |
| S. Martino di Lupari. part.                            | 5,26               | 10,2             | 4,16           | Paese. part.                | 8,3             | 12,48     | 7,53           | S. Martino di Lupari. part. | 5,26                       | 10,2                  | 4,16           |
| Castelfranco. part.                                    | 5,41               | 10,17            | 4,31           | Istrana. part.              | 8,14            | 12,59     | 8,4            | Castelfranco. part.         | 5,41                       | 10,17                 | 4,31           |
| Albaredo. part.                                        | 5,54               | 10,30            | 4,44           | Albaredo. part.             | 8,27            | 1,12      | 8,17           | Albaredo. part.             | 5,54                       | 10,30                 | 4,44           |
| Istrana. part.                                         | 6,7                | 10,43            | 4,57           | Castelfranco. part.         | 8,41            | 1,26      | 8,31           | Istrana. part.              | 6,7                        | 10,43                 | 4,57           |
| Paese. part.                                           | 6,18               | 10,54            | 5,8            | S. Martino di Lupari. part. | 8,55            | 1,40      | 8,43           | Paese. part.                | 6,18                       | 10,54                 | 5,8            |
| Treviso. arrivo                                        | 6,30               | 11,6             | 5,20           | Cittadella. arrivo          | 9,6             | 1,51      | 8,56           | Treviso. arrivo             | 6,30                       | 11,6                  | 5,20           |

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto**  
**PADOVA**

**PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana**  
del prof. RICCOBONI  
Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.

**FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto**  
Lire 1 — in-12 — Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

**PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana**  
del prof. RICCOBONI  
Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.

**FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto**  
Lire 1 — in-12 — Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.